Num. 6

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Martedì 7 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Gennaio	728,84	729,82	731,52	+ 1,4	+ 9,2	+11,0	+ 1,0	+ 6,9	+ 6,8	— 4,0	N.	N.E.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D' ITALIA

Compresi i

RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	Semestre	Annata
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 26	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.ª

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli.* — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via Due Muri, 13.
In BERGAMO — Bolis Fratelli.
In LODI — Cagnola libraio.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In MODENA — Zanichelli e da Cavazzoni.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FERRARA — Celada Stefano.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In CORTONA — Mariottini Lorenzo.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In PERUGIA — Fantachiotti Luigi.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In ASCOLI — Castelli Cleto.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In REGGIO (*Emilia*) — Barbieri Giuseppe.
In REGGIO (*Calabria*) — D'Angelo Domenico.
In PALERMO — Pedone Lauriel.
In MESSINA — Baldassare D'Amico.
In SIRACUSA — G. Cristina.
In CATANIA — P. Giuntini.
In TRAPANI — B. Mannone.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 GENNAIO 1862

S. M., in udienza delli 15 e 22 scorso dicembre, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario della Toscana:

Gestri dott. Oreste, pretore a Monte S. Savino, collocato, per motivi di salute, in istato di disponibilità;
Magnelli Sebastiano, cancelliere nel trib. di 1.a istanza di Lucca, nominato cancelliere in quello di Livorno;
Masseangeli Filippo, id. d'Arezzo, id. di Lucca;
Monteverde Emilio, id. di Montepulciano, id. d'Arezzo;
Razzetti, Carlo, id. di Volterra, id. di Montepulciano;
Sandrelli Paolo, id. di Portoferraio, id. di Volterra;
Grossi Tommaso, terzo coadiutore nel tribunale di 1.a istanza di Lucca, nominato cancelliere nel tribunale di 1.a istanza di Portoferraio.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti delli 26 dicembre 1861.

Zaccagni Antonio, sottoten. nel Corpo del Treno d'armata in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso Corpo;
Poggio Gaspare, sottoten. nel regg. Cavalleggeri di Lucca, dimesso volontariamente dal servizio.

Con R. Decreti delli 31 dicembre 1861.

Pisani Francesco, sottoten. nel regg. Lancieri di Milano, rivocato dall' impiego;
Galli della Loggia cav. Alfonso, maggiore nel reggim. Cavalleggeri di Lodi, promosso luogotenente colonn. nel regg. Savoia cavalleria;
Bourbon del Monte dei marchesi di S. Maria Angelo, id. nel regg. Cavalleggeri di Lucca, id. nello stesso reggim.;
Vasco cav. Giuseppe, id. nei Depositi cavalli stalloni, id. nei Depositi stessi;
Aribaldi-Ghilini cav. Ferdinando, id. nei Lancieri di Montebello, id. nello stesso regg.;
Boglio Luigi Alessandro, id. nei Cavalleggeri di Saluzzo, id. id.;
Cravetta di Villanovetta cav. Corrado, id. nel regg. Lancieri di Novara, promosso tenente colonnello nello stesso regg.;
Riccardi di Lantosca conte Enrico, id. Piemonte Reale cavalleria, id. id.;
Brunetta d'Usseaux cav. Francesco, id. Genova cavalleria, id. id.;
Morteo cav. Luigi, id. nei Cavalleggeri di Saluzzo, id. nei Cavalleggeri di Alessandria;
Marchetti di Montestrutto cav. Ottavio, id. nei Lancieri Vittorio Emanuele, id. nello stesso regg.;
Lanzavecchia di Buri cav. Luigi Gaspare, id. Nizza cavalleria, id. id.;
Spinola marchese Giacomo Filippo, id. nei Lancieri d'Aosta, id. id.;
Incisa della Rocchetta march. Giovanni, id. nei Cavalleggeri di Alessandria, id. nel regg. Ussari di Piacenza;
Canera di Salasco conte Carlo Maria Felice, id. nei Lancieri d'Aosta, id. nei Lancieri di Firenze;
Avogadro cav. Gerolamo, id. nei Cavalleggeri di Monferrato, id. nello stesso regg.;
Gattinara di Zubiena cav. Carlo Felice, id. nel reggim. Guide, id. id.;
Boyl di Putifigari, marchese Carlo Felice, capitano di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. M., promosso maggiore nel regg. Lancieri d'Aosta;
Costa-Reghini conte Alberto, id. nel regg. Lancieri di Firenze, id. nei Cavalleggeri di Saluzzo;
Municchi nob. Giuseppe, id. id., id. nei Lancieri di Montebello;
De Budè nobile Edgardo, id. nel regg. Lancieri di Firenze, id. nel regg. Genova cavalleria (deposito);
Galli della Loggia cav. Alessandro, id. nei Lancieri di Novara, id. Cavalleggeri di Monferrato (id.);
Dogliotti Felice Maria Luigi, id. nel regg. Nizza cavalleria, id. nello stesso regg. (id.);
Oleario di Bellagente Giuseppe, id. nei depositi cavalli stalloni, id. nei depositi stessi;
Sartirana nob. Francesco, id. nell'arma di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il principe di Carignano, id. nel regg. Piemonte Reale cavalleria (deposito);
Balbo cav. Casimiro Agostino, id. nel regg. Cavalleggeri di Alessandria, id. nello stesso regg. (id.);
Colli di Felizzano cav. Giuseppe Silvio, id. nel regg. Ussari di Piacenza, id. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo (id.);
Veglio di Castelletto cav. Gio. Batt., id. nell'arma di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. M., id. nel regg. Guide (id.);
Barel di S. Albano cav. Ippolito, id. nel regg. Lancieri d'Aosta, id. nello stesso regg. (id.);
Spini conte Vincenzo, id. nell'arma di cavalleria, segretario del Comitato di cavalleria, id. nell'arma stessa continuando nelle sue funzioni;
Goitre Luigi, id. nella Scuola militare di cavalleria, id. nella Scuola stessa.

Il N. 401 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il qui annesso Regolamento firmato d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori pubblici pel servizio delle opere pubbliche nelle Provincie Napolitane.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

REGOLAMENTO

PEL SERVIZIO DELLE OPERE PUBBLICHE NELLE PROVINCIE NAPOLETANE

Art. 1. Il servizio delle opere pubbliche nelle Provincie Napolitane è affidato alla Direzione generale de' Lavori pubblici istituita in Napoli sotto la dipendenza del Ministero centrale dei Lavori pubblici ed abbraccia i lavori delle strade, dei porti e fari, il regime e la polizia delle acque pubbliche e della navigazione, la conservazione dei monumenti ed edifizi pubblici, su' quali si stende l'azione ed alta sorveglianza dello stesso Ministero.

Art. 2. Per l'esercizio delle sue attribuzioni la Direzione generale predetta ha nella propria dipendenza la Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, che col Reale Decreto 25 luglio corrente anno, N. 148, fu stabilita in Napoli, la Commissione di revisione e la parte del personale del Corpo Reale del Genio Civile, che giusta il ruolo speciale approvato dal Ministero è destinata a prestare servizio nelle Provincie Napoletane.

Art. 3. La Sezione del Consiglio Superiore de' Lavori pubblici prementovata dà voto sui progetti delle opere pubbliche e sulle questioni che sono sottoposte al suo esame dalla Direzione generale. Il modo con cui la Sezione adempie alle sue funzioni è stabilito da apposito Regolamento.

Art. 4. La Commissione di revisione è incaricata dell'esame dei calcoli e de' prezzi degli estimativi, delle misure, dei verbali di apprezzamento, dei verbali di consegnazione delle strade e delle analoghe liquidazioni, non che di quelle altre incombenze che la Direzione generale crederà d'affidarle.

Il modo con cui essa darà adempimento alle proprie funzioni forma parimente oggetto di speciali istruzioni.

Art. 5. Il servizio del Genio Civile si divide in servizio generale ed in servizio speciale.

Il servizio generale è quello che abbraccia tutte o la maggior parte delle attribuzioni affidate al Corpo. È servizio speciale quello che è limitato al disimpegno di una sola di dette attribuzioni, quali sono ad esempio il servizio dei porti e fari, il servizio delle strade ferrate, il servizio de' fabbbricati civili, demaniali e pubblici.

Art. 6. Pel servizio generale è istituito in ciascun Capoluogo di Provincia un Ufficio centrale diretto da un Ingegnere capo di 1.a o di 2.a classe, sotto la dipendenza del quale è applicato un competente numero di ingegneri e d'impiegati subalterni tecnici, cioè aiutanti e misuratori assistenti.

A ciascun Ingegnere è confidata una determinata parte od un ramo del servizio della Provincia sulla proposizione dell'Ingegnere capo approvata dalla Direzione generale.

In quei circondari od in quegli altri siti della Provincia, ove se ne riconosca il bisogno, potrà essere delegato con domicilio permanente o temporario alcuno degl'ingegneri e subalterni addetti all'ufficio dell'Ingegnere capo.

Art. 7. Pel servizi speciali sono istituiti in Napoli gli uffici seguenti:

1. Un Ufficio centrale, il quale tiene la superiore direzione ed ispezione di tutto il servizio dei porti e fari, e disimpegna nel tempo stesso il servizio particolare dei porti e fari della Provincia di Napoli. Questo Ufficio centrale è posto sotto la direzione d'un Ispettore del Genio civile, cui sono dati per coadiuvarlo un Ingegnere capo, ed un proporzionato numero d'ingegneri ed impiegati subalterni.

Nelle altre Provincie il servizio è disimpegnato dagli uffici del Genio civile in esse stabiliti pel servizio generale.

2. Un Ufficio incaricato del servizio riflettente i fabbricati civili, demaniali e pubblici diretto da un Ingegnere capo od Architetto di sperimentata capacità in questo ramo d'arte, dal quale dipendono architetti, ingegneri ed impiegati subalterni in numero adeguato al bisogno.

A questo Ufficio speciale incombe eziandio la cura delle opere di riparazione e manutenzione degli edifizi, delle caserme dei RR. Carabinieri e delle carceri della Provincia di Napoli.

Nelle altre Provincie questo servizio continuerà ad essere disimpegnato dagli uffici instituiti in ciascun Capoluogo pel servizio generale d'acque e strade della Provincia.

Art. 8. A ciascuno degli uffici predetti è applicato un impiegato d'ordine per la tenuta del protocollo generale, pell'ordinamento e conservazione degli archivi e per le scritturazioni della corrispondenza.

Art. 9. Non fanno parte del Corpo del Genio civile il personale d'ordine e gli assistenti che venissero temporaneamente assunti per la sorveglianza dei lavori e pagati sui fondi destinati per ciascun'opera.

Art. 10. I locali per gli Uffici di Provincia e per quelli dei summentovati servizi speciali sono provvisti col rispettivo mobilio dall'Amministrazione ed a ciascun ufficio è addetto un inserviente con assegno fisso da lire 600 a lire 800 annue secondo i luoghi.

Art. 11. Per le spese di cancelleria, di lumi, legna ed ogni altra per gli impiegati addetti all'Ufficio centrale, sarà concessa una somma fissa a' Capi d' Ufficio, proporzionata alla maggiore o minore importanza del servizio, compresa fra lire 1200 e 2400 annue.

Mediante quest'annualità, che sarà corrisposta a trimestri maturati in base ad apposita richiesta dei singoli Ingegneri capi, dovranno essi pur sopperire alle spese delle riparazioni occorrenti al mobilio del proprio Ufficio, affinchè il medesimo si trovi costantemente in istato decoroso e servibile.

Art. 12. Quando venga stabilita la delegazione permanente d'un Ingegnere fuori la residenza dell' Ufficio Centrale, sarà al medesimo concessa una congrua indennità.

Mediante questa indennità pagabile egualmente a trimestri maturati in base d'analoga richiesta, da trasmettersi e vidimarsi dall' Ingegnere Capo della Provincia, l'Ufficiale del Genio Civile come sopra delegato dovrà tenere nel proprio alloggio o provvedersi altrimenti in luogo decente e sicuro una camera per uso d'Ufficio e supplire in proprio alle spese di cancelleria ed ogni altra d'Ufficio per sè e per gl'Impiegati posti sotto la sua dipendenza.

Art. 13. Gli Uffiziali tutti del Genio Civile esclusivamente destinati al servizio tecnico dipendente dall'Amministrazione de' Lavori pubblici non possono prendere alcuna ingerenza in servizio di privati, di Corpi morali o di società, nè accettare delegazioni giudiziarie, senza una speciale autorizzazione dell'Amministrazione predetta.

Art. 14. A tutti indistintamente gli Uffiziali predetti è vietato di prendere parte nel loro interesse privato a qualunque impresa di pubblici lavori, sotto pena di essere considerati come dimissionari.

Questa stessa pena è applicabile a quegli Uffiziali i quali, senza prendere parte ad un'impresa, risultasse tuttavia partecipare in qualche modo agli utili provenienti dalle imprese cui sono chiamati a dirigere.

Art. 15. Tutte le norme e disposizioni di disciplina, d'ordine interno degli Uffici, e di gerarchia fra gl'Impiegati del Genio Civile stabilite nel presente Regolamento sono applicabili agli Uffici ed Impiegati addetti ai servizi speciali summentovati. Questi Uffici però corrisponderanno direttamente colla Direzione Generale dei Lavori pubblici e colle Amministrazioni cui riflettono i lavori da essi progettati e diretti senza passare pel canale dell'Ufficio di Prefettura della Provincia.

Attribuzione degl'Ingegneri Capi.

Art. 16. L'Ingegnere Capo ha l'alta direzione dello studio dei progetti e dell'esecuzione di tutte le opere nazionali e provinciali e di quelle riflettenti le strade speciali che si eseguiscono nella Provincia e mirano sia alla costruzione e miglioramento, che alla riparazione e conservazione delle strade ed opere suddette. Al medesimo incumbe il dare agl'Ingegneri ed altri Impiegati da lui dipendenti tutte quelle particolarizzate istruzioni che occorrono perchè essi possano soddisfare regolarmente alle incumbenze rispettivamente affidate e sotto la sua responsabilità curarne l'osservanza.

Art. 17. Nelle visite dell'Ispettore di circolo l'Ingegnere Capo dovrà accompagnarlo e fornirgli i progetti e quegli altri documenti di cui fosse richiesto, perchè lo stesso Ispettore possa giudicare del modo con cui gli appaltatori adempiono alle rispettive obbligazioni.

Comunicherà pure al medesimo le istruzioni che ha date per gli studi in corso, e terrà conto dei consigli che l'Ispettore crederà di dargli nello scopo di migliorare la condizione dell'opera, o di conseguire un sensibile risparmio nella spesa, senza danno dell' opera stessa.

Art. 18. Nei primi cinque giorni di ciascun mese l'Ingegnere Capo trasmetterà alla Direzione Generale ed al Prefetto della Provincia una relazione periodica sul servizio degli Uffiziali del Genio Civile ed altri agenti che da lui dipendono, come pure sull'andamento e sviluppo dei lavori durante il mese antecedente, valendosi dei moduli stampati che gli sono appositamente forniti dalla Direzione Generale dei Lavori pubblici.

Art. 19. Incumbe pure all'Ingegnere Capo l'esame dei progetti e delle perizie di opere e strade Comunali tuttavolta che l'Autorità Provinciale, prima di approvarne l'eseguimento, creda di sentire in merito il parere dell'Ufficio tecnico della Provincia.

Nel caso però d'insorti dubbi o contestazioni, ed ove si tratti d'opera di grande importanza, potrà il Prefetto della Provincia illuminarsi eziandio col parere del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici rivolgendo in tale scopo le carte del progetto alla Direzione Generale dei Lavori pubblici.

Art. 20. Spetta finalmente all'Ingegnere Capo di allestire nelle epoche e nelle forme che gli saranno indicate, le proposizioni delle spese da contemplarsi negli annuali Bilanci dello Stato e della Provincia per la manutenzione, riparazione, miglioramento e costruzione delle strade ed altre opere di conto dello Stato e della Provincia, comprendendo poi in un Quadro a parte le spese annuali di fitto del locale del proprio Ufficio, delle indennità per ispese d'Ufficio assegnate tanto a lui stesso, quanto a gl'Ingegneri che hanno residenza fissa nei Circondari e della paga dell'inserviente addetto all'Ufficio Centrale.

Art. 21. In caso di lunga assenza, o di grave impedimento dell'Ingegnere Capo sosterrà le di lui funzioni quell'Ingegnere che ne sarà incaricato dalla Direzione Generale dei Lavori pubblici sulla proposta dell'Ingegnere Capo. Apparterrà in conseguenza esclusivamente al medesimo la firma della corrispondenza e delle altre carte d'Ufficio.

Attribuzioni degl'Ingegneri ordinarii.

Art. 22. L'Ingegnere che sarà destinato con residenza fissa in un dato punto della Provincia, come pure quelli che stando nell'Ufficio Centrale, hanno il carico d'una determinata parte del servizio d'acque e strade della Provincia, dovranno invigilare sulla buona manutenzione delle strade, dei ponti, argini e delle altre opere comprese nel rispettivo carico, al qual fine cureranno che gl'Imprenditori delle manutenzioni stradali adempiano regolarmente e nei termini stabiliti dai contratti alle assunte obbligazioni provvedendo i materiali ed altre forniture all'uopo richieste nelle quantità

e qualità volute; che gli agenti applicati alle strade sia per le manutenzioni, che per le riparazioni occorrenti, non che per la cura delle piantagioni lungo le medesime strade, facciano il loro dovere.

Gli stessi Ingegneri veglieranno sulla condizione delle opere d'arte e delle arginature per constatare e proporre in tempo utile le ristaurazioni sì ordinarie che straordinarie loro occorrenti, e per ovviare così a maggiori guasti e spese sia che queste debbano stare a carico dello Stato, sia che debbano andare a carico della Provincia.

Quando nell'adempimento di questo loro còmpito gli Ingegneri stessi possano essere coadiuvati da Aiutanti o da Misuratori assistenti del Genio Civile, sarà loro debito di compartire a questi ultimi le necessarie istruzioni verbali o scritte secondo l'importanza dei casi.

Art. 23. Allorquando ad uno degli Ingegneri predetti è affidata la direzione di un'opera, esso veglierà che ogni lavoro e provvista proceda in piena conformità al progetto approvato, alle condizioni portate dai relativi Capitoli d'appalto ed alle istruzioni che potranno essergli date dall'Ingegnere capo; riconoscerà se i materiali abbiano le prescritte qualità e dimensioni; invigilerà sulla condotta degli agenti subalterni incaricati della permanente sorveglianza dei lavori, verificherà i registri che da essi debbono tenersi e li contrassegnerà in segno d'approvazione. Da essi registri farà trarre i prospetti dei lavori fatti coll'applicazione dei prezzi loro assegnati per trasmetterli in triplice originale all'Ingegnere Capo della Provincia firmati da lui e dall'Assistente, onde corredare i certificati di pagamento che l'Ingegnere Capo dovrà rilasciare a favore dell'Imprenditore.

Art. 24. Gli Ingegneri che avranno delegazioni permanenti nei Circondari dovranno altresì disimpegnare tutte quelle incombenze che loro saranno commesse dall'Ingegnere Capo dal quale dipendono immediatamente; al qual fine essi terranno diretta corrispondenza col medesimo, e lo informeranno dell'andamento del servizio da essi diretto, della condotta del personale posto sotto la loro dipendenza e d'ogni avvenimento straordinario che succeda lungo le strade e sulle sponde dei fiumi e torrenti che solcano la parte della Provincia posta sotto l'immediata loro vigilanza.

Essi concorreranno finalmente ai lavori affidati all'Uffizio Centrale, somministrando agl'Ingegneri Capi quegli elementi e notizie eventuali e periodiche indispensabili per la pronta e regolare confezione dei progetti delle opere da eseguirsi nell'interesse dello Stato e della Provincia, per la compilazione degli stati mensili, ed altri documenti statistici, come per l'adempimento di quelle incumbenze straordinarie che l'Amministrazione fosse per affidare all'Ingegnere Capo della Provincia.

Art. 25. Gl'Ingegneri ed allievi Ingegneri che debbono prestare l'opera loro presso l'Ufficio Centrale, si applicheranno a quei lavori di composizione, calcolazione e disegno, non che a quelli di redazione di rapporti, e della corrispondenza che saranno loro affidati dall'Ingegnere Capo.

Attribuzioni degli Aiutanti.

Art. 26. Gli Aiutanti d'ogni classe, tanto quelli che prestano il loro servizio presso l'Uffizio Centrale quanto gli altri che vengano messi a disposizione degl'Ingegneri destinati nei Circondari, deggiono tutti cooperare al disimpegno delle attribuzioni dei singoli Uffizi prendendo parte alla condotta di tracciamenti, alla levata di piante e profili, ai lavori di disegno, delle calcolazioni e misurazioni ed alla produzione in netto dei disegni, prospetti di calcoli, relazioni, lettere ed altri scritti ufficiali.

I medesimi essendo anche incaricati di attendere alla condotta di lavori direttamente, o sotto la dipendenza d'Ingegneri ordinari, corrisponderanno coll'Ingegnere Capo o coll'Ingegnere immediato Superiore, mettendo in pratica le istruzioni che da essi ricevono e facendo eseguire gli ordini che loro fossero comunicati pel migliore andamento del sevizio cui applicano.

Attribuzioni dei misuratori assistenti.

Art. 27. I misuratori assistenti sia che trovinsi applicati all'Ufficio Centrale, sia che vengano destinati negli Uffizi dipendenti, sono essenzialmente chiamati a cooperare come gli Aiutanti, in ragione delle proprie cognizioni, allo studio e formazione dei progetti delle opere pubbliche, alla vigilanza delle opere tanto di costruzione che di mantenimento delle strade, ponti, argini, ecc. subordinatamente alle istruzioni che ricevono dagl'Ingegneri ed Aiutanti incaricati della condotta delle opere stesse.

Essi debbono pure attendere in Ufficio alla produzione in netto dei piani, disegni, profili ed alla copiatura delle relazioni, e corrispondenze ufficiali.

Funzioni degl'impiegati d'ordine.

Art. 28. L'Impiegato d'ordine debbe curare l'ordinamento e la regolare tenuta degli Archivi, dei Registri e delle carte dell'Ufficio Centrale secondo le istruzioni che gli sono date dall'Ingegnere Capo; egli debbe registrare sul protocollo generale d'arrivo e partenza le lettere e le relazioni che affluiscono all'Ufficio stesso, o che ne emanano, classificando ogni carta sia nell'Archivio generale che in quello corrente con tali distinte indicazioni che diano facilità di rintracciarle in qualunque occorrenza.

Esso presta eziandio l'opera sua a trascrivere lettere, relazioni, ed altre carte, e dirige il servizio affidato all'inserviente dell'Ufficio.

Art 29. È dovere dell'inserviente dell'Ufficio di mantenere colla dovuta mondezza e decoro il locale, il mobilio e tutti gli oggetti che servono all'uso degl'Impiegati. Egli deve custodire l'Ufficio, annunziare le persone che si presentano per domandare udienza dal Capo o per richiedere alcuno degli Uffiziali; e finalmente deve ritirare dall'Ufficio postale le lettere ed altre carte, dirette tanto al Capo dell'Ufficio tecnico, quanto agl'Impiegati che ne dipendono, e trasportare alla loro destinazione tutte quelle carte che partono dallo stesso Ufficio, e che deggiono essere ricapitate nel Capoluogo ove esso è stabilito.

Discipline degli Uffici.

Art. 30. Gli Uffici del Genio Civile, tanto nei Capoluoghi delle Provincie, come nei Circondari dovranno restare aperti quotidianamente al Pubblico dalle ore 8 antim. alle 3 pomeridiane, e gl'Ingegneri, Aiutanti, e Misuratori-assistenti ai medesimi addetti che non avranno delegazioni permanenti o temporarie che gli obblighino ad assentarsi dall'ordinaria loro residenza, unitamente agli Impiegati d'ordine, dovranno intervenirvi per prestarsi a tutti quei lavori ed incombenze che loro affiderà l'Ingegnere Capo della Provincia o l'Ingegnere del Circondario, i quali determineranno le ore d'ingresso, e di uscita dall'ufficio in guisa che la durata del lavoro non sia minore di ore 8 al giorno e l'Ufficio non resti mai abbandonato.

Qualora però la moltiplicità e l'urgenza degli affari richieda che gl'Impiegati prestino un maggiore servizio, essi dovranno uniformarsi alle richieste dei loro Capi.

Nei giorni festivi l'orario d'ufficio è limitato a quattro ore di lavoro, cioè dalle 8 antimeridiane alle 12, eccettuati i casi di bisogni straordinari, nei quali gl'Impiegati tutti dovranno prestarsi a quel maggior lavoro che sarà stabilito dal Capo di Ufficio.

Art. 31. Tutti gl'Impiegati dovranno una piena subordinazione verso l'Ingegnere Capo, e così di grado in grado.

Se qualcheduno commettesse atti d'insubordinazione, o si dimostrasse negligente a tal grado che non bastassero a ricondurlo pienamente all'ordine od a miglior condotta le ammonizioni dell'Ingegnere Capo, dovrà questi riferirne alla Direzione Generale dei Lavori pubblici per gli opportuni provvedimenti.

Art. 32. Le pene disciplinari che possono applicarsi agl'Impiegati del Genio civile sono: 1. La censura; 2. La sospensione con perdita di tutto, o parte dello stipendio; 3. La rivocazione.

Queste punizioni saranno annotate nei registri del Personale del Genio civile tenuti in ciascun Ufficio tecnico centrale, e presso la Direzione Generale dei Lavori pubblici.

Art. 33. Le cause che danno luogo alle pene disciplinari accennate ai numeri 1 e 2 del precedente articolo sono: 1. Negligenza o mancanza in servizio o contro la disciplina; 2. Condotta riprovevole; 3. Condanna ad una pena, per tutto il tempo della medesima, semprechè questa non importi la rivocazione.

Queste pene possono essere inflitte dal Direttore generale dei Lavori pubblici.

Art. 34. La rivocazione avrà luogo per Decreto Reale sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici per le cause seguenti: 1. Persistenza nelle cause che diedero luogo alla sospensione; 2. Negligenza abituale o mancanza grave in servizio o contro la disciplina; 3. Inosservanza del segreto imposto negli affari di servizio: 4. Mancanza di riserva che leda gl'interessi dei privati: 5. Mancanza contro l'onore; 6. Offesa alla persona del Re, o manifestazione pubblica d'un'opinione ostile alla Monarchia Costituzionale; 7. Condanna ad una pena eccedente i sei mesi di carcere.

Congedi ordinari e straordinari.

Art. 35. Si potrà concedere agli Uffiziali del Genio civile, ed agli Impiegati d'ordine un congedo ordinario e congedi straordinari. Il primo non potrà eccedere lo spazio di 30 giorni per ogni anno, non porta diminuzione di stipendio, ma può essere interrotto ogniqualvolta i bisogni del servizio lo richiedano.

Il congedo straordinario è riservato pei casi di lunga e grave malattia, od altre circostanze particolari di grave momento da giustificarsi debitamente dall'interessato nella dimanda che ne farà all'Ingegnere Capo.

Le dimande di congedo fatte dagli Ingegneri Capi sia nel proprio interesse, che in quello dei loro dipendenti, dovranno sempre pervenire alla Direzione generale dei Lavori pubblici pel canale del Prefetto della Provincia il quale le accompagnerà col proprio parere.

I congedi ordinari saranno accordati dal Direttore generale dei Lavori pubblici, il quale potrà ripartirne la durata in due epoche ove il bisogno del servizio lo richieda, e provocherà per i congedi straordinari le determinazioni del Ministero.

Art. 36. Qualora per motivi di malattia degl'Impiegati presenti, o per esigenze straordinarie del servizio venga a rendersi insufficiente il numero degl'Impiegati in Ufficio, l'Ingegnere Capo dovrà riferirne alla Direzione generale, la quale stabilirà se debbansi richiamare gl'Impiegati che trovansi in congedo.

Gl'Impiegati i quali senza legittima causa non si restituissero nel termine fissato alle proprie funzioni incorreranno nelle punizioni stabilite nel precedente articolo 53.

Art. 37. Tutte le nomine, le traslocazioni ed altre disposizioni relative al personale del Genio Civile, saranno comunicate agl'Ingegneri Capi per mezzo dei Prefetti delle Provincie rispettive, ai quali saranno egualmente dagl'Ingegneri Capi trasmesse le proposizioni dei congedi, traslocazioni ed altri provvedimenti che riconoscessero opportuni pel buon andamento del servizio, onde dagli stessi Prefetti siano rivolte alla Direzione Generale dei Lavori pubblici.

Art. 38. Le domande di congedo sì ordinario che straordinario agl'Ispettori del Genio Civile saranno dai medesimi trasmesse alla Direzione Generale dei Lavori pubblici, la quale vi provvederà nella stessa guisa accennata al 4.o alinea dell'articolo 35.

(*Continua*)

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione pubblica e con Decreto 29 scorso dicembre, S. M. ha nominato Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Felice Nigra professore di metodo ed ispettore delle scuole primarie della provincia di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO 6 GENNAIO 1862

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 7 del Regolamento annesso al R. Decreto del 28 luglio p. p., col quale è stabilito che non potranno ercitare l'ufficio di Verificatore o di Allievo-Verificatore dei pesi e misure, se non coloro che, sostenuti gli esami speciali a norma del Programma 28 settembre 1861, ne saranno dichiarati idonei;

Determina:

Art. 1. Sarà aperto un esame di concorso ai posti di Allievo-Verificatore dei pesi e delle misure, che avrà principio il giorno quindici del mese di gennaio 1862.

Art. 2. Esso avrà luogo nelle città di Torino, Cagliari, Milano, Parma, Firenze, Ancona, Chieti, Napoli, Bari, Catanzaro, Messina, Catania e Palermo, avanti la Commissione dei pesi e delle misure o le Giunte della medesima; e si dividerà in esame verbale, scritto e pratico a norma dell'annesso Programma approvato col Decreto ministeriale del 28 settembre 1861.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i candidati:

1. Uniformarsi al disposto dell'art. 15 del Regolamento anzidetto del tenore che appresso:

« I candidati dovranno farsi inscrivere dal Ministero « o dall'Ufficio di Governo della Provincia in cui se« guirà l'esame, e depositarvi nel tempo stesso:

« 1. Una fede regolare di nascita comprovante che « hanno l'età di 21 anni compiti.

« 2. Un certificato di buona condotta rilasciato dal« l'Autorità municipale del luogo della loro residenza.

« 3. Gli attestati degli studi fatti, dei gradi con« seguiti e delle funzioni che potranno avere prece« dentemente esercitate. »

2. Dirigere la loro domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio od all'Autorità della Provincia in cui seguirà l'esame non più tardi del 31 dicembre p. v.

3. Presentarsi al Ministero stesso od all'Autorità predetta il giorno avanti l'apertura del concorso per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento degli esami.

I candidati che ommetteranno di uniformarsi alle prescrizioni suddette non saranno ammessi al concorso.

Art. 4. Il *rapporto indicante il risultato* degli esami sarà dalla Commissione e dalle Giunte trasmesso al Ministero per gli occorrenti ulteriori provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata nel Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, addì 28 settembre 1861.

Il Ministro F. CORDOVA.

PROGRAMMA

degli esami di concorso ai posti di Allievo-Verificatore dei pesi e misure.

Art. 1. Gli Aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami, che sono:

L'esame in iscritto;
L'esame verbale;
L'esame pratico.

Esame in iscritto

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e saper scrivere correttamente l'italiano. Egli tratterà un argomento risguardante l'esercizio della professione di Verificatore, per dar saggio della sua conoscenza delle Leggi e Regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure, non meno che del proprio stile, dell'ortografia e della nitidezza della sua scrittura.

Art. 3. Risolverà due questioni o temi l'uno concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementari, che sono necessarie a conoscersi da un Verificatore; l'altro risguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli strumenti destinati a pesare.

Art. 4. Questi argomenti e temi saranno proposti dalla Commissione consultiva dei pesi e delle misure, e spediti in tutte le città in cui avranno contemporaneamente luogo gli esami per iscritto.

Esame verbale.

Art. 5. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1. L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, e sulle frazioni ordinarie e decimali — la riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa — il calcolo dei numeri complessi — l'estrazione delle radici quadrata e cubica — le proporzioni e progressioni — l'uso pratico delle tavole di logaritmi.

2. La geometria elementare, cioè le definizioni ed i principii, il circolo e la misura degli angoli — le linee proporzionali e le figure simili — la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari — i piani e gli angoli solidi — la cubatura dei poliedri — la misura della superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e pelle parti loro.

La costruzione e l'uso delle scale dei nonii e delle viti micrometriche.

3. Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze — la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare — i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi — le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi — segmenti e settori circolari, dei prismi, delle piramidi e delle parti della superficie e della solidità della sfera — i principii della leva e del piano inclinato.

4. Descrizione e nomenclatura delle bilancie e stadere semplici e composte — teorica elementare delle bilancie e stadere oscillanti — condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare — metodo delle doppie pesate — determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data.

5. Nozioni elementari di fisica sulle dilatazioni dei corpi pel calore — sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimale, Reomuriana e di Farenheit — costruzione ed uso del barometro — pesi assoluti e densità — principio d'Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido — correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria — bilancie idrostatiche — areòmetri — temperatura della massima densità dell'acqua — caduta dei gravi nel vacuo.

6. Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe.

7. Le Leggi ed i Regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure; la conoscenza delle antiche misure le più usuali e la loro riduzione in misure metriche; le operazioni pratiche della verificazione; i doveri dei Verificatori tanto rispetto ai fabbricanti ed agli utenti, che per le tolleranze; i punzoni, i registri, la conservazione dei campioni, i mezzi di confronto dei pesi e delle misure coi detti campioni, e tutti gli altri articolari relativi al servizio della verificazione.

Esame pratico.

Art. 6. Il candidato, secondo ne sarà richiesto, smonterà o riunirà le parti di uno strumento per pesare, di un peso o d'una misura che gli verranno rimessi, ne aggiusterà le parti, e farà in presenza della Giunta chiamata ad esaminarlo tutte quelle operazioni manuali relative al servizio, e di cui sarà richiesto.

Disposizioni generali.

Art. 7. Si terrà conto ai candidati delle cognizioni accessorie che possano essere utili pel servizio della verificazione.

Per la Commissione Consultiva dei pesi e misure
P. RICHELMY.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione militare.

CONCORSO AL PREMIO-RIBERI PER L'ANNO 1862-63.

Consiglio superiore militare di Sanità.

Il benemerito ex-presidente del Consiglio superiore militare di Sanità prof. comm. Riberi, prima del lamentato suo decesso, aveva, ad esempio degli anni scorsi, divisato di largire in via di concorso un nuovo premio di L. 1000 agli uffiziali sanitari militari per la risoluzione di un tema di medicina militare, ed aveva nominata una Commissione composta dei signori ispettori membri del detto Consiglio, presieduta dal più anziano di essi, per la scelta del tema, per la compilazione del programma, delle relative condizioni, e per l'aggiudicazione del premio.

Riflettendo questa al grande utile che sarebbe per derivare all'esercito da un lavoro che tutti concretasse i reali odierni progressi della scienza intorno all'*ottalmia bellica*, e che valesse al giovine medico di sicura guida nella cura locale e generale di cotesta infermità vero flagello dell'esercito, convenne unanimemente di proporre il seguente tema:

Ottalmia bellica.

Brevi cenni storici, e definizione dell'ottalmia bellica: modo di evoluzione, eziologia, sintomi, natura e corso della medesima: diagnosi differenziale, successioni e complicazioni morbose sì locali, sì generali, profilassi e cura della stessa.

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore, e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto s'addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro Esercito e Marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con una epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome, ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1° aprile 1863. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno, saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di Medicina militare della epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare di Sanità, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di Medicina militare.

Torino, addì 30 dicembre 1861.

Il Presidente della Commissione
Dott. MASTIO.

I membri: Dottori Cantù — Commissetti — G. Grossi — Luigi Orselli — Francesco Cortese — Antonio Perone.

Il Segr. relatore *D. Arella.*

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO
DI TORINO.

Esposizione internazionale di Londra nel 1862.

Il R. Comitato Centrale Italiano colla sua nota circolare del 21 dicembre testè decorso fra le avvertenze ivi contenute notifica:

« Che gli espositori i cui prodotti non siano stati consegnati al Comitato di Londra in Firenze debbano fare le loro dichiarazioni al Sotto-Comitato od alla Giunta locale *non più tardi del 20 gennaio* 1862.

« Che la consegna degli oggetti da esporre debbe essere fatta al Sotto-Comitato od alla Giunta locale dal 1° al 15 del mese di febbraio.

« Che *questi termini sono improrogabili* ».

La R. Càmera ripete la pubblicazione delle suespresse essenziali disposizioni e fa ad un tempo nuovo appello ai produttori del suo Circondario ed in ispecie a quelli che coi perfezionamenti raggiunti sostennero all'Esposizione Italiana la riputazione conseguita dalle industrie di queste antiche Provincie del Regno a concorrere animosi alla Esposizione Universale che sta preparandosi in Londra dove sarà per riuscire di decoro non solo ma di vero utile alla patria se la produzione italiana non temerà di collocarsi frammezzo a quelle

delle altre nazioni per presentare al pubblico esame i progressi suoi, i suoi studi, la sua attività.

Negli uffici della R. Camera si distribuiscono gli stampati per le dichiarazioni non che le istruzioni componenti il regolamento pubblicato dal Comitato Centrale Italiano.

Torino, il 5 gennaio 1862.

Il membro anziano G. A. COTTA.

FERRERO *segr.*

SPAGNA

MADRID, 31 *dicembre.* Il Senato ha approvato, perchè venga rimessa al governo, l'esposizione fatta dal signor D. Florencio de Hoyos alle Camere legislative, nella quale esso invita il governo spagnuolo a chiedere a quello di Francia un' indennità per la fornitura degli effetti e degli equipaggiamenti di cui le truppe francesi si erano impadronite di viva forza al tempo della guerra dell' indipendenza. (*La Verdad*).

AMERICA

La valigia delle Antille e quella della Nuova York ci recano al tempo stesso notizie sulla condizione del Messico in fine di novembre.

Fu presentato al presidente Juarez l'*ultimatum* della Francia. Secondo il *New York Daily Times* esso è composto di cinque punti:

1. Abrogazione immediata della legge del 17 luglio ultimo scorso.

2. Stabilimento di commissari francesi alla Vera Cruz e a Tampico per invigilare sul pagamento delle somme dovute giusta le convenzioni diplomatiche.

3. Pagamento in mano del ministro francese delle somme di cui deve farsi la restituzione.

4. Facoltà data ai mentovati commissari di abbassare i dritti a 50 0[0 o anche meno, secondochè crederanno conveniente.

5. Ampia soddisfazione per gl'insulti fatti al sig. di Saligny in una baruffa ch'ebbe luogo una sera nella via, la state scorsa.

Ai 28 novembre non avendo il sig. Saligny avuto ancora risposta faceva i suoi preparativi per la partenza, giusta le notizie che riceviamo per via inglese.

La Spagna chiede, dicesi, l'accettazione pura e semplice del trattato Mù-Almonte, l'inviato di una Commissione a Madrid per presentare scuse, il castigo di alcune persone e finalmente la consegna di alcuni porti. Quest' *ultimatum* non può essere bene accolto se dobbiamo credere a quanto si scrive ai giornali americani sui sentimenti molto ostili di quelle popolazioni contro l'antica loro madre patria.

Il governo britannico poi non otterrà sicuramente soddisfazione stante i fatti che l'ultima valigia annunziava in termini assai incerti e che le corrispondenze d'oggi confermano, spiegano e giudicano. Si parlava già il mese scorso di un certo trattato che il sig. C. Lennox Wyke, rappresentante della Gran Bretagna, negoziava col sig. di Zamacena, ministro degli affari esteri al Messico. Questo progetto di assestamento fu combinato fra loro ai 31 di novembre: noi l'abbiamo ora sotto gli occhi. Contiene 11 articoli, di cui l' ultimo prevede la ratificazione dei due governi nel lasso di sei mesi. Affrettiamoci a dire che il documento onde trattasi è d'ora in poi lettera morta, avendone il Congresso del Messico rigettate le conclusioni con 70 suffragi contro 29.

Quest' atto fu causa della dimissione *ab irato* del ministro delle finanze, sua prigionia e sostituzione di Gonzalez Echeseria.

Così stando le cose, il rappresentante dell'Inghilterra non esitò a dare l'*ultimatum*, di cui ecco la traduzione:

Messico, 24 novembre 1861.

Signore, il Congresso rigettò, venerdì sera il trattato conchiuso al 21 del corrente. Perciò debbo dirvi che vien messo un termine ai mezzi di conciliazione il cui impiego, al prezzo d'innumerabili pene ed incessanti sacrifizi, mi dava la speranza che si potrebbero evitare le gravi difficoltà che esistono fra i nostri due paesi.

Con questo convincimento non posso rimanermi da sottomettere a V. E. l' *ultimatum* del governo di S. M. chiedendo che accettiate le condizioni seguenti:

1. Abrogazione immediata della legge del 17 luglio scorso;

2. Che in tutti i porti della repubblica si stabiliscano commissari nominati dal governo di S. M. affinchè distribuiscano a ciascuna delle potenze che hanno convenzioni col Messico il denaro che le tocca, preso sugl'introiti delle dogane estere. Il totale comprenderà le somme dovute al governo inglese, il valore della *conducta* tolta e ciò che fu messo a ruba in novembre scorso nella legazione.

3. Che i commissari siano autorizzati a ridurre della metà o più, secondo le circostanze, i diritti percepiti giusta la tariffa attuale.

Se queste condizioni non sono accettate, io sarò obbligato di abbandonare il territorio della Repubblica con tutti i membri della mia legazione e riguardare il governo del Messico siccome responsabile di tutte le conseguenze che potrebbero susseguire.

Ho l'onore ecc.

C. Lennox Wyke.

Il trattato del 21 novembre non accordava all' Inghilterra se non una parte delle domande che racchiude il suo *ultimatum*, vale a dire l'assestamento degli affari di Laguna-Secca, e della via Capuchinos. Ben si vede che l'*ultimatum* ha poca probabilità d'essere accettato.

I Messicani paiono abbastanza disposti ad accordare ciò che, nelle varie domande, non concerne che reclami pecuniari: il congresso ha già ben anche abrogato la legge del 17 luglio: ma quanto alle riparazioni d'onore e all'immissione dei commissari europei nelle dogane, vi ha una certa resistenza.

In tutti i casi la menoma domanda proveniente dalla Spagna trova un'opposizione nei capi del partito che fu di presente al potere: il generale Ortega sta, ne si assicura, per avere il comando generale dell'esercito: la difesa di Tampico è affidata al generale Tapix; il dipartimento dell'est è sotto gli ordini del gen. Urugas.

Il brigantaggio infierisce tuttora in quasi tutti gli Stati, eccettuato il Guanajuato ove il generale Doblado ha posto ordine. Ma a qual prezzo? Gli fu mestieri ordinar l'esecuzione di 1272 ladri nel corso d'un anno.

A Messico le cose non van meglio di prima: fra le altre cose notasi un assassinio commesso nella notte del 16 9.bre sulla persona di un francese per nome Gius. Achard, dimorante in via Tacuba. Il delitto è rimasto impunito. Quando il governo fa la repressione non ha felice la mano: egli ha imprigionato non ha guori l'agente confidenziale degli Stati confederati per un alterco un po' vivo ch'ebbe luogo tra lui e un partigiano del presidente Lincoln. Questo fatto avrà forse gravi conseguenze.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO D' AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO. — Tabella dei prezzi medii degli infradescritti cereali desunti dalla vendita operatasi sui mercati seguenti dal 23 al 31 dicembre 1861.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte									
	Frumento		Segala		Grano turco		Avena		Riso	
Mercati dello Stato.										
Alba	26	13	»	»	20	12	»	»	30	54
Alessandria	23	73	»	»	19	97	»	»	28	49
Arona	24	»	18	50	19	»	»	»	28	»
Asisi	31	18	»	»	23	26	»	»	»	»
Bergamo	23	43	»	»	17	18	8	10	28	50
Brescia	23	22	15	78	16	84	»	»	31	60
Brisighella	23	67	»	»	17	37	»	»	»	»
Busca	25	15	»	»	17	99	»	»	32	53
Casale	21	47	20	75	19	32	10	40	28	17
Casalpusterlen.	24	»	»	»	16	40	9	50	27	»
Cavour	25	60	18	80	19	90	»	»	»	»
Cesena	21	58	»		14	33	8	55	»	»
Chiari	22	84	»	»	16	70	»	»	32	»
Chiavari	25	»	»	»	15	»	»	»	36	50
Faenza	22	11	»	»	14	40	»	»	»	»
Forlì	22	18	»	»	14	31	»	»	»	»
Gallarate	26	01	18	34	18	37	»	»	»	»
Genova	24	23	»	»	»	»	»	»	35	»
Guastalla	25	13	»	»	18	94	9	60	»	»
Imola	22	97	»	»	16	03	»	»	»	»
Ivrea	24	92	18	63	18	63	9	53	27	74
Lecco	24	09	»	»	17	78	»	»	30	87
Loano	25	20	»	»	19	»	»	»	33	»
Lodi	23	89	13	60	15	72	8	54	25	34
Lucca	24	52	18	10	15	69	»	»	»	»
Macerata	18	79	»	»	»	»	»	»	»	»
Melegnano	24	»	»	»	16	»	»	»	28	»
Merate	23	59	16	76	17	10	9	58	27	01
Milano	24	48	17	29	17	80	9	74	29	44
Mirandola	25	51	»	»	19	10	»	»	34	10
Mondovì	25	86	18	69	19	12	9	99	29	55
Mortara	24	87	18	53	18	10	9	61	26	27
Novara	24	36	18	18	17	55	»	»	26	15
Oristano	21	70	»	»	»	»	»	»	»	»
Orta	»	»	20	46	20	44	»	»	27	02
Pallanza	23	23	18	30	18	62	»	»	26	96
Piacenza	24	49	16	97	17	36	9	45	30	»
Pinerolo	25	24	18	27	19	84	»	»	»	»
Ravenna	20	64	12	18	13	95	7	68	31	98
Rieti	20	44	»	»	21	04	»	»	»	»
Saronno	23	20	16	20	16	20	9	42	30	94
Spoleto	22	92	15	72	18	06	10	12	»	»
Terni	24	19	»	»	18	96	9	63	»	»
Torino	24	70	16	60	19	50	11	50	23	50
Treviglio	23	27	»	»	16	77	7	63	24	63
Varese	25	06	18	22	18	69	»	»	28	72
Vercelli	24	06	18	07	18	79	»	»	26	50
Vigevano	24	84	18	55	17	80	9	78	26	92

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Si prega l' autore dello scritto *Sull'enfiteusi* consegnato più d' un anno fa alla segreteria dell'Accademia delle scienze per l'aperto concorso e che porta per epigrafe: *La volontà non fa la forza*, di voler mandare qualcuno alla segreteria dell'Accademia per parte sua ed a suo nome. Il segretario della classe di scienze storiche, morali e filologiche ha bisogno di notificare per tale mezzo qualche cosa all'autore dello scritto sopracitato.

I signori scrittori giornalisti sono pregati di voler ripetere questo avviso.

Avv. A. GROS, *assistente alla segreteria.*

CONCORSO GRASSI. — Il Sindaco della città di Pavia pubblica il seguente avviso:

Pel concorso al premio Grassi si presentarono nel termine stabilito dall'avviso di concorso 4 luglio 1860 N. 2389 due memorie contraddistinte colle epigrafi:

1. J'ai voulu prendre part à l'oeuvre de rénovation.
2. Ballon d'essai...

Di queste due memorie la Commissione scientifica nominata in seno a questa facoltà medica giudicò meritevole del premio la prima col titolo — Nuovi apparecchi per la compressione dell'arteria femorale nella cura de' suoi aneurismi — di cui fu riconosciuto autore il sig. dottor Angelo Scarenzio. Concorrendo in lui le condizioni prescritte dal regolamento 12 agosto 1844, venne il premio al medesimo conferito.

Il che si reca a pubblica notizia in esecuzione all'art. 10 del Regolamento anzicitato.

All'autore della memoria non premiata è riservata la facoltà di ritirarla colla scheda che vi si riferisce, nel termine di mesi sei da questa data, scorsi i quali si procederà al loro abbruciamento.

Pavia, dal Palazzo Civico il 28 dicembre 1861.

Il Sindaco VIDARI.

ASILI INFANTILI — Scrivono da Pesaro:

« È noto come al loro passaggio nelle Marche gli Augusti figli del Re d' Italia abbiano espressa l'alta loro soddisfazione alla contessa Doralinda Paoli pel nobile impegno che questa distinta dama metteva onde dotare di un asilo infantile la città di Pesaro? Il giorno 31 dello scorso dicembre quell' asilo infantile veniva con solenne pompa inaugurato, essendo presenti alla commoventissima funzione il R. prefetto conte Bardesono, che la presiedeva, il R. ispettore delle scuole, professore Daneo, le benemerite autorità municipali, e la sullodata benefica contessa iniziatrice di quest'opera generosa.

« Le bambine, vestite di una medesima e propria uniforme, muovendo dalla dimora della contessa Paoli, erano sfilate a due, precedute dalla musica festiva della guardia nazionale, in mezzo a due ale di questa guardia stessa, fino al loro asilo, ove esordì con un dotto ed eloquente discorso il sullodato R. ispettore, zelantissimo dell' istruzione primaria, alle sue cure affidata in quella provincia, e chiuse la solennità un breve ed acconcio discorsetto della giovane direttrice la damigella Cleofina Degubernatis, che fu benignamente accolto.

« Così Pesaro, già per tanti titoli illustre fra le città marchigiane, volle pure distinguersi per le opere di beneficenza. »

NOTIZIE STATISTICHE — La Svizzera, la cui superficie è di 4,076,671 ettari, e la popolazione di 2,534,242 anime, possiede 92,250 cavalli, 919,524 bovini, 414,403 pecore, 348,645 capre e 316,480 majali, lo che fa per lega quadrata 226 cavalli, 2236 bovini, 1017 pecore, 914 capre, e per ogni mille abitanti 36 cavalli, 363 bovini, 164 pecore e 115 capre (*Gazz. ticin.*)

INCENDI — Il *Courrier des Etats-Unis* in data di New York 19 dicembre reca una lunga e lugubre descrizione di un vasto incendio che ridusse in cenere mezza la città di Charleston nella Carolina del Sud.

I giornali di Charleston, termina il citato gi ale, stimano a 516 il numero delle case divenute preda delle fiamme e a 7 milioni di dollari la cifra delle perdite.

ASTRONOMIA — Sull' ecclisse solare del 31 dicembre 1861 il *Giornale di Roma* del 2 corrente pubblica la seguente nota:

L'anno 1861 si è chiuso coll' ecclisse solare: la giornata fu magnifica e l'osservazione fu potuta fare con ogni precisione che comportava la poca altezza del sole sull'orizzonte, e lo stato tremulo dell'aria.

L'ecclisse fu osservato da me all'equatoriale di Merz e dal P. Rosa a quello di Cauchoix, i tempi notati da ciascuno indipendentemente sono questi:

Tempo medio di Roma 31 dicembre 1861,
ossia 0 gennaio 1862.
Principio 2.or 53' 23" 8. P. Secchi — 1.s 0
Id. 2 53 22 0 P. Rosa.

Il tempo da me notato deve essere diminuito di un intero 2", perchè di tanto stetti incerto se l'irregolarità che cominciò a notarsi nel lembo solare, fosse dovuta all'ingresso della luna, ovvero all'oscillazione dell'aria. L'ingrandimento nei due strumenti era circa 200 volte, e l'occhio si teneva fissato sul punto in cui si era determinato che doveva entrare, ed entrò di fatto la luna.

Il tempo calcolato era stato trovato dal P. Rosa sulle tavole di Hansen e di Leverrier dovea esser 2.or 53' 27.s 6 e per altra via usando le tavole pure di Hansen per la luna, e gli elementi dell'*Almanacco nautico* pel sole, 2.or 53' 20.s 6. il quale ultimo risultato si accosta più del primo all'osservazione, salvo sempre qualche piccolo errore di calcolo che potesse essere sfuggito nella prima cifra. Ad ogni modo la discordanza è piccola assai, e l'osservazione è intermedia ai due risultati.

Sulla luna nulla si osservò di particolare nè il lembo mostrò notabili prominenze, e forse erano mal distinte pel tremollo dell' aria. Il sole aveva tre bei gruppi di macchie la cui occultazione ed emersione fu notata. La più importante era una bella macchia presso al centro, quasi circolare a penombra radiata decisamente, il cui nucleo era diviso in tre parti da tre correnti ignee che si riunivano nel centro partendo da tre punti della circonferenza. Appariva chiaramente che dei tre segmenti del nucleo due erano molto meno neri del terzo e quasi velati da un cirro semilucido. Tal contrasto apparve meglio quando la luna si appressò alla macchia per occultarla. Con ciò si ha una prova di quanto si è già più volte da noi asserito sulla costituzione dell'atmosfera solare.

Le circostanze fisiche che accompagnarono il fenomeno furono di pochissimo momento, e tutte si confusero coi soliti fenomeni che accompagnano il tramonto del sole. Il termometro annerito esposto ai raggi diretti, non scemò di 5° R. cioè dai 14°, 2 ai 9°. 2, e parte di questa diminuzione osservata dal principio fino al massimo della fase, era effetto dell'abbassarsi del sole: dopo non risalì.

Il barometro restò stazionario; il vento che era debole N. N. E. si dispose a calma: l'elettricità atmosferica crebbe un poco coll' umidità presso al massimo della fase, poi sul fine calò notabilmente, ma poteva esser questo fenomeno indipendente dall'ecclisse, come si manifestò alla stess'ora il dì seguente: gli strumenti magnetici nulla mostrarono di straordinario. — La diminuzione di luce benchè notabile, cioè di circa la metà, e che permise di veder Venere ad occhio nudo all'ora della massima fase, non produsse la solita sensazione che in piccola parte, e benchè l'aspetto degli oggetti apparisse alquanto mesto, ciò non fu tanto quanto in altre circostanze di pari fase ma a sole più elevato. Si formarono poco dopo il principio uno o due cirri-cumuli al S. E. che presto si dissiparono, e nel resto l'atmosfera conservò la sua trasparenza, solo mostrandosi un poco nebbiosa presso la totalità e un poco più umida. Il termometro all'ombra anticipò di poco la solita calata diurna, onde l'effetto dell'ecclisse fu al più un grado.

La fine non fu potuta osservare stando l' astro sotto l'orizzonte. Da tutto questo risulta che tranne la verifica degli elementi astronomici, questo ecclisse non ebbe altra importanza.

Dall'Osservatorio del Coll. Romano 1 genn. 1862.

A. SECCHI dir.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 GENNAIO 1862.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di sabbato continuò la discussione dello schema di legge relativo alla tassa di registro, e progredì in essa fino all'art. 67.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 6 *gennaio.*

Il *Morning Post* assicura che secondo notizie dall' America del 25 dicembre, recate dal piroscafo *Europa* giunto a Queenstown. Seward non aveva ancor dato alcuna risposta.

Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[4.
Fondi Francesi 3 0[0 — 67 60.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 65 85.

Parigi, 6 *gennaio.*

Notizie di borsa.

Fondi francesi 3 0[0, 67 60.
Id. id. 4 1[2 0[0, 96.
Consolid. ingl. 3 0[0 92 1[4.
Fondi piem. 1849 5 0[0 65 70.
Prestito italiano 1861 5 0[0 65 80.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 731.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 332.
Id. id. Lombardo-Venete 513.
Id. id. Romane 208.
Id. id. Austriache 505.

Londra, 6 *gennaio.*

È inesatto che l'*Europa* sia arrivato a Queenstown.

Il *Times* spera nella pace.

Londra, 7 *gennaio.*

Queenstown. L'*Europa*, arrivato, non recò alcuna notizia decisiva concernente i commissari. Parecchi senatori hanno parlato contro la restituzione.

I giornali di Nuova York si accordano nell' affermare che per evitare la guerra le domande dell'Inghilterra saranno accordate.

Napoli, 7 *gennaio.*

Si ha da Catanzaro che la banda di Carbone fu distrutta, e i sei briganti di cui si componeva vennero tutti uccisi.

A Castellamare in Sicilia si manifestò un movimento reazionario; la truppa vi accorse da Palermo. La popolazione di questa città animatissima offerse il proprio concorso al governo per reprimere il movimento.

Fu pubblicato un indirizzo del generale Tupputi in nome della guardia nazionale di Napoli alla guardia nazionale di Pietragalla per felicitarla della valorosa difesa contro i briganti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

7 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in c. 64 25 — corso legale 64 25

C. della m. in c. 64, 64, 64, 64, 63 90 — corso legale 63 97 in liq. 63 65 63 90 p. 31 genn.

Id. 5[10 pag. 1 genn. 1862. C. d. matt. in c. 63 60 in liq. 63 90 50 50 50 60 70 60 65 p. 31 genn.

Id. Liberate id. C. della matt. in c. 63 75

Id. 6[10 pag. id. C. d. matt. in l. 64, 64, 63 90 90 p. 28 febbraio

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell' Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 4 gennaio stabilito per ogni ch. a L. 1 09.

Torino, dal civico palazzo, addì 3 gennaio 1862.

Per la Giunta

Il sindaco RORÀ' — Il segretario G. FAVA.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *L'oro e l'orpello.*

SCRIBE. (7 3[4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Une dette de jeunesse.*

D'ANGENNES (7. 1[2). Comp. francese Bozia et Bary: *La calomnie.*

NAZIONALE (ore 7 1[2) Opera *Columella* — Ballo *Lo sbarco dei Mille a Marsala.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *'L pan salà*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Le dita d'oro di una fata.*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Il vecchio caporale.* — ballo *L' uomo senza testa.*

ESPOSIZIONE FLORALE-ORTICOLA

nella città di Torino il 1 giugno 1862

I vantaggi delle pubbliche mostre delle produzioni industriali, accertati al giorno d'oggi in modo positivo, sia sotto l'aspetto dell'incoraggiamento dato ai produttori, come sotto quello di saggio dell'incivilimento di una nazione, cattivarono stabilmente il suffragio di tutti gli uomini teneri dell'utile e del decoro della patria a favore di tali istituzioni.

La società Orto-agricola di Torino, convinta che questo mezzo efficace d'istruzione nascente dal confronto e dall'emulazione debba ritenersi per contemplato nello scopo previsto dall'art. 1 dei suoi statuti, in adunanza generale delli 10 novembre ultimo deliberò di richiamare in vita, nel limite dei suoi mezzi, l'esposizione annuale dei prodotti orticoli, nella fiducia che valido aiuto ad effettuare il suo divisamento sia per venirle dalla benevolenza dei corpi costituiti cui per propria natura spetta, o per interessamento si addossano il carico di promuovere e dirigere il progresso in questa importante industria, non meno che dal patronato di eminenti personaggi.

All'accennato intento la società Orto-agricola, assumendo sopra di se le spese eventuali occorrenti per tale esposizione, invita i coltivatori nazionali, e più particolarmente quelli delle provincie settentrionali a volere colla presentazione dei prodotti della rispettiva industria, cooperare a che siffatta esposizione riesca dicevole alla ricchezza del nostro suolo ed alla felicità del nostro cielo.

L'esposizione verrà aperta il 1 giugno 1862, giorno della festa nazionale: *i fiori, le frutta, gli ortaggi, i semi* ed i *vini* ne sono gli oggetti principali.

A guarentigia dell'imparzialità e saviezza nei giudizi a darsi sul merito delle produzioni, i delegati della menzionata società hanno determinato di rivolgersi ad autorevoli personaggi perchè, costituiti in Commissione, loro piaccia addivenire alla nomina dei membri che avranno da comporre il *Giurì*.

Sarà cura dei delegati stessi di procacciare una ripartizione delle medaglie od altri distintivi di circostanza, in modo che vi sia il maggior numero possibile di classi cui spetti un premio: le disposizioni relative saranno rese di pubblica ragione in tempo opportuno.

La società Orto-agricola ha la convinzione di adempiere con ciò ad un dovere, e nutre fiducia che i coltivatori d'ogni categoria si faranno un debito d'amor proprio e di condiscendenza accettando il fraterno invito.

Torino, 1 gennaio 1862.

Per Delegazione della
Società Orto-Agricola
ARDY GASPARE.

COMUNITÀ DI AGRATE

Mandamento di Borgo-ticino

AVVISO D'ASTA

per il giorno 21 *corrente*

Il pubblico è avvertito, che nel giorno 21 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane si addiverà nella sala comunale in Agrate, dinanzi la Giunta Municipale, e col metodo dell'estinzione delle candele, all'incanto e vendita dell'arabile di proprietà del comune di Agrate, posto in quel territorio ove si dice all'*Elemosina*, con poca porzione incolta, in mappa alli nn. 433 e 433, di are 24, 79, pert. 3, 19, coll'estimo di scudi 12, 1, 1, in aumento alla somma di L. 200 portata dalla perizia giurata del geometra Bertolotti, sotto le condizioni risultanti dal bando in data 4 corrente.

Borgoticino, li 5 gennaio 1862.

Per la Giunta Municipale
Not. Cesare Rola.

SOCIETÀ ANONIMA DELL' ELETTRO TESSITURA

Con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 4 corrente venne fissata un' *Adunanza Generale* degli Azionisti pel giorno 2? gennaio, alle ore 2 pomeridiane, in una sala della Compagnia d'Assicurazione contro gl'Incendi a premio fisso, in via S. Filippo, n. 12, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Resoconto dell'Amministrazione ed approvazione dei conti;
2. Chiamata fondi;
3. Surrogazione del Consiglio d'Amministrazione;
4. Scioglimento della Società in caso di rifiuto di fondi.

Onde potervi intervenire i signori Azionisti possessori di 10 o più Azioni sono invitati a depositare i loro titoli non più tardi del giorno 21 corrente alla Banca dei signori Duprè P. e F., via Arsenale, n. 15.

L'AMMINISTRAZIONE.

1.ª Estrazione del Prestito A PREMJ della Città di Milano

1.er Tirage de l'Emprunt A PRIMES de la Ville de Milan

1.te Ziehung der Prämien ANLEIHE der Stadt Mailand

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premj ivi menzionati.

Les Obligations ci après mentionnées sont remboursables avec les primes y indiquées.

Nachstehend aufgeführte Obligationen sind mit den beigesetzten Prämien zurückzahlbar.

a It. Lire 100,000 Serie 4993 N. 7 — a It. Lire 10,000 Serie 5913 N. 2

a It. Lire 1,000 Serie 4342 N. 23 Serie 5913 N. 35 Serie 5913 N. 45

a It. L. 400 Serie 804 N. 28 Serie 4181 N. 36 Serie 4342 N. 15 Serie 4993 N. 3 Serie 5913 N. 49 Serie 7373 N. 48

a It. Lire 200 Serie 804 N. 13 Serie 804 N. 19 Serie 2927 N. 38 Serie 4181 N. 19 Serie 4993 N. 5 Serie 4993 N. 40 Serie 5913 N. 33 Serie 7373 N. 39

a It. Lire 100 Serie 609 N. 46 Serie 788 N. 26 Serie 788 N. 28 Serie 788 N. 30 Serie 804 N. 24 Serie 804 N. 27 Serie 2927 N. 49 Serie 4342 N. 5 Serie 4342 N. 31 Serie 4342 N. 44 Serie 4342 N. 47 Serie 4993 N. 9 Serie 4993 N. 26 Serie 4993 N. 47 Serie 5913 N. 17 Serie 7373 N. 19

a It. Lire 60 Serie 609 N. 8 Serie 609 N. 20 Serie 609 N. 47 Serie 788 N. 13 Serie 788 N. 21 Serie 788 N. 38 Serie 788 N. 50 Serie 804 N. 1 Serie 804 N. 4 Serie 804 N. 8 Serie 804 N. 32 Serie 804 N. 42 Serie 2927 N. 42 Serie 2927 N. 50 Serie 4181 N. 10 Serie 4181 N. 13 Serie 4181 N. 17 Serie 4181 N. 44 Serie 4181 N. 47 Serie 4181 N. 49 Serie 4342 N. 27 Serie 4342 N. 33 Serie 4342 N. 50 Serie 4993 N. 17 Serie 4993 N. 20 Serie 4993 N. 23 Serie 4993 N. 43 Serie 5913 N. 8 Serie 5913 N. 48 Serie 7373 N. 1 Serie 7373 N. 6 Serie 7373 N. 8 Serie 7373 N. 9 Serie 7373 N. 11 Serie 7373 N. 12 Serie 7373 N. 15 Serie 7373 N. 18 Serie 7373 N. 31 Serie 7373 N. 36 Serie 7373 N. 44

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle Serie: | Toutes les autres Obligations contenues dans les Series; | Alle übrigen Obligationen der Series:

609. 788. 804. 2927. 4181. 4342. 4993. 5913. 7373

Sono rimborsabili con it. L. 46

Il rimborso si fa a datare dal primo luglio a. c.

a Milano Presso la Cassa Comunale

a Brusselles presso la Ditta I. OPPENHEIM

a Francoforte sul Meno presso la Ditta A. REINACH

a Parigi presso la Ditta S. EMDEN e C.

al cambio di Milano

ed anche presso i venditori delle Obbligazioni di questo Prestito.

sont remboursable par it. L. 46

Le remboursement se fait à partir du premier juillet a. c.

à Milan à la Caisse Communale.

à Bruxelles chez M. I. OPPENHEIM

à Francfort sur le Mein chez M. A. REINACH

à Paris chez MM. EMDEN e C.

au cours de Milan

et aussi près les vendeurs des Obligations de cet imprunt.

sind mit it. L. 46 zurückzahlbar

Die Rückzahlung beginnt mit dem 1.en juli d. j.

in Mailand an der Gemeinde Casse.

in Brüssel bei dem Bankhause I. OPPENHEIM

in Frankfurt a/M. bei dem Bankhause A. REINACH

in Paris bei dem Bankhause S. EMDEN e C.

Zum Cours auf Mailand

und auch bei den Verkäufern der Obligationen dieser Anleihe.

Milano, il 2 Gennaio 1862.

LA GIUNTA MUNICIPALE
Il Sindaco BERETTA
L'assessore DELLA PORTA FRANCESCO

Il Segretario SILVA.

LA COMMISSIONE
SALA LUIGI, *Assessore Municipale.*
VENINI EUGENIO, *Consigliere Comunale.*
CONTI LUIGI, *Consigliere Comunale.*
UBOLDI DE-CAPEI GIOVANNI.
BASSI GEROLAMO.

SITUAZIONE DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 Dicembre 1861.

Attivo.

Cassa	L.	645,678 89
Portafoglio	»	3,311,156 »
Riesconto pagato	»	251,633 80
Interessi s. conti correnti	»	91,756 40
Spese di 1° stabilimento	»	36,380 35
Id. d'amministrazione	»	33,280 41
Spese diverse	»	1,907 58
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Fondi pubblici e valori industriali	»	4,431,039 26
Corrispondenti	»	» »
Debitori diversi	»	2,975,350 19
	L.	14,978,204 88

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 00
Sconti	»	452,421 80
Benefizi diversi	»	182,172 12
Dividendi a pag. s. depositi	»	835 88
Conti correnti	»	5,344,998 36
Riesconto del portafoglio	»	20,260 00
Creditori diversi	»	669,881 81
Corrispondenti all'estero	»	» »
Effetti a pagare	»	88,848 »
Dividendi arretrati sulle azioni della Cassa L. 6005	»	22,518 75
Id. arretrati » » 2205	»	9,243 75
Fondo di riserva	»	100,769 15
	L.	14,978,204 88

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 *al* 31 *Dicembre* 1861, *cioè di giorni* 25 *di esercizio.*

ENTRATA

	N.	L.
Effetti scontati dal 1° al 31 x bre	N. 849	L. 5,276,052 91
Id. anteriormente	» 3802	» 26,283,603 89
	N. 4651	L. 31,559656 80
Rimanenza del 30 giugno p. p.	N. 677	L. 3,941,424 77
Totale	N. 5328	L. 35,501,081 57

USCITA

	N.	L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 x.bre	N. 766	L. 4,919,892 80
Id. anteriormente	» 3921	» 27,270,032 77
	N. 4687	L. 32,189,925 57
Rimanenza in portaf. al 30 detto	N. 641	» 3,311,156 »
Totale	N. 5328	L. 35,501,081 57

1654. DECRETO.

Si porta a pubblica notizia che il regio tribunale provinciale in Sondrio, con decreto 2 novembre corrente, num. 1447, ha sciolto dall'interdizione il nobile Carlo Andrea Lambertenghi, del vivente signor Giovanni, domiciliato in Sondrio, a cui era stato vincolato con decreto 4 settembre 1860, num. 1265 e viene perciò il medesimo rimesso all'esercizio dei diritti civili.

Locchè si pubblichi nei modi e luoghi soliti, in questo borgo, e si inserisca per tre volte di settimana in settimana, nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Bormio, dalla regia pretura, 4 novembre 1861.

Pel Pretore in permesso
Tonetti agg.

Mancia di L. 200

A chi consegnerà al not. Martelli, in via Santa Maria, n. 10, piano terreno, quattro cedole al portatore, cioè una del 1831, numero 10628, e tre del 1849, nn. 119700, 135079 e 251055, della rendita totale di L. 450, state smarrite da luglio 1861 in poi.

AVVISO

Si cerca un APPARTAMENTO al primo, secondo o terzo piano, composto di dieci camere, compreso la cucina, senza soppalchi, col fitto non maggiore di L. 2000, disponibile al 1 aprile 1862, e prima ancora.

Dirigersi al signor Filippo Elia, tesoriere del Regio Manicomio di Torino.

ATTO DI COMANDO.

Con atto dell'usciere Bartolomeo Savant, in data di ieri, ad instanza della ditta corrente in Milano, sotto la firma Ambrogio Binda e Comp., venne intimato comando a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., al signor Giovanni Carmignani, già residente in Torino, e resosi ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, pel pagamento di complessive ll. 1133, 73, fra giorni 5 prossimi, con diffidamento degli atti esecutivi, anche col mezzo dell'arresto personale.

Torino, 5 gennaio 1862.

C. Ramella sost. Rambosio p. c.

ATTO DI COMANDO.

Con atto dell'usciere Bartolomeo Savant, in data di ieri, ad instanza della ditta corrente in Milano, sotto la firma Binda Grugnola e Comp., venne intimato comando a senso dell'art. 61 del cod. proc. civ., al signor Giovanni Carmignani, già residente in Torino, e resosi ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, pel pagamento di complessive ll. 3614, 10, fra giorni 5 prossimi, con diffidamento dell'esecuzione anche col mezzo dell'arresto personale.

Torino, 5 gennaio 1862,

Caus. Ramella sost. Rambosio p. c.

AVIS JUDICIAIRE

ensuite d'offre de demi-sixième.

Dans la cause de subhastation poursuivie par le procureur chef Simon Vitta, représenté par M. le procureur chef Joseph Lambert ci aprés signé, contre le sieur Jean-Thomas Vitta de feu Augustin, tous domiciliés à Aoste, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, à fixé à 9 heures du matin du 24 janvier prochain, l'audiance pour la vente par enchère des biens désignés dans le 1 et 3 lot du ban d'enchère, du 30 décembre proche passé, signé Perron substitut greffier, suivant les offres, mise à prix, clauses et conditions inserées au dit ban auquel on se rèfère.

Aoste, le 2 janvier 1862.

Lambert p. c.

NEL FALLIMENTO

di Politano Sebastiano già albergatore in Cuneo e filante in Peveragno

Il giudice commissario signor avv. conte Ignazio Avogadro di Cerreto, con verbale d'oggi, stante il non seguito concordato dichiarò li creditori in istato d'unione, e per gli effetti previsti dall'art. 570 del codice di commercio, fissò l'adunanza di tutti li creditori in una sala di questo tribunale del circondario alle ore 10 di mattina, del giorno 13 gennaio prossimo venturo.

Cuneo, 30 dicembre 1861.

Belli sost. segr.

SUBASTAZIONE

La ditta Michele e Caliman Pavia di Casale promuove la subastazione degli stabili caduti nell'eredità di Michele Chiantelazza, contro le eredi del medesimo, Maria e Agnese sorelle Polla, posti nei territorii di Frassineto di Po, Bozzole, Valmana e Ribordone, consistenti in quattro case, situate una in Frassineto, altra alla Ritirata frazione di Valmana, e due in Ribordone, ed in campi, prati, boschi e gerbidi. Dal bando a stampa appariscono le condizioni dell'incanto, il quale seguirà avanti il tribunale del circondario di Casale all'udienza delli 31 prossimo gennaio.

Casale, 28 dicembre 1861.

L. Navaretti caus.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Eva Ludovico delle fini di Cuneo, con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, del 16 dicembre 1861, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili già posseduti dalla signora Lucia Migliore moglie di Michele Giordana, nel luogo e territorio di Caraglio, dove la medesima in un col di lei marito sono domiciliati, e furono ingiunti tutti li creditori aventi diritto a compartecipare alla distribuzione di tale prezzo, a proporre i loro crediti ed a produrre li titoli giustificativi dei crediti medesimi, alla segreteria del tribunale predetto entro il termine di giorni 30 prossimi.

Cuneo, 1 gennaio 1862.

Cometto sost. Giordana p. c.

GRADUAZIONE.

Sull'istanza della signora Emina Maddalena moglie del signor Pietro Defanti, dal medesimo assistita ed autorizzata, domiciliata in Centallo, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, con suo decreto delli 27 dicembre 1861, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili già posseduti dal nominato Pietro Defanti, marito della signora instante, sul territorio di Centallo, dove il medesimo tiene pure il suo domicilio, ed ha ingiunto a tutti li creditori aventi diritto a compartecipare alla distribuzione di tale prezzo, a proporre i loro crediti ed a produrre li titoli giustificativi dei crediti medesimi, alla segreteria del tribunale predetto, entro il termine di giorni 30 prossimi.

Cuneo, 1 gennaio 1862.

Cometto sost. Giordana p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Ivrea, fa noto, che li infradescritti stabili situati sul territorio di Settimo Vittone, stati posti in subasta a danno di Giacomo Jon, residente a Settimo Vittone, sull'instanza del signor Tommaso Negro, il quale offriva ll. 400 pel 1 lotto, ll. 900 pel 2 e ll. 400 pel 3, vennero con sentenza del detto tribunale in data d'oggi deliberati a favore del signor Isacco Momigliano, residente in questa città, pel prezzo di ll. 790 il 1 lotto, di ll. 2900 il 2 lotto e di ll. 600 il lotto 3.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel dì 19 volgente mese di gennaio.

Lotto 1.

Regione Sorte, prato e campo con viti, in mappa al n. 574, di are 23, cent. 24.

Lotto 2.

Regione Cambio, prato, campo, alteno con cascina entrostante, di are 61, cent. 53, coi numeri mappali 584, 583 e 586.

Lotto 3.

Regione Novachiei, vigna, prato e rocca, colli numeri mappali 860, 861, 862, 863, 871, 873, 874, 875, di are 33, centiare 75.

Reg. Rivaleis, chiapetto imboschito, di cresciuta di anni 2, col numero mappale 1081, di are 33, cent. 78.

Ivrea, 4 gennaio 1862.

Il segr. del tribunale del circond.
G. Fissore.

FALLIMENTO

della ditta Luigi Bordiga e Comp., negozianti di pelli e corami in Novara.

Con sentenza di questo tribunale di circondario, ff. di tribunale di commercio, in data d'oggi dietro ricorso presentato dalla ditta Pittaluga e Graziano, corrente in Genova, si è dichiarato il fallimento della ditta Luigi Bordiga suddetta, destinato a giudice commissario il signor giudice avv. Pietro Basilio; nominato a sindaco provvisorio il signor Pietro Graziani residente in Genova; ordinata l'apposizione dei sigilli al negozio della suddetta ditta; e determinato che la radunanza dei creditori abbia luogo innanzi il sullodato signor giudice commissario in una delle sale di questo tribunale alle ore 12 meridiane del giorno 21 corrente mese, per la nomina dei sindaci definitivi.

Novara, 4 gennaio 1862.

Sapelli sost. segr.

INGIUNZIONE A PAGAMENTO.

Con atto dell'usciere Felice Chiarmetta, addetto al tribunale del circondario di Pinerolo, del giorno d'oggi, e sull'instanza del signor Filippone Pietro, residente all'Abbadia di Pinerolo, s'ingiunse il Gay Filippo fu Filippo, già residente a San Germano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento in favore di detto signor Filippone, della somma di ll. 600 ed interessi dall'8 novembre 1856, oltre a ll. 38, cent. 20, per ispese, e quelle dell'atto, fra giorni 30 successivi, a pena dell'espropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili nel medesimo descritti.

Pinerolo, 5 gennaio 1862.

P. Glauda sost. Darbesio p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento in data 21 aprile 1861, ricevuto dal sott. avv. not. Carlo Castelli, insinuato a Racconigi il 15 maggio successivo, e quindi trascritto all'ufficio delle ipoteche in Saluzzo il 22 suddetto mese di maggio, registrato sul registro delle alienazioni 24, art. 104 e sopra quello d'ordine 241, cas. 770, il signor Bonetto Antonio fu Giorgio di Cavallerleone, vendette al signor Camisassa Giuseppe fu Domenico di Racconigi, per il prezzo di ll. 1000

Un corpo di fabbrica e sito annesso, situato a Cavallerleone, reg. San Sebastiano, in mappa alla sez. B, col n. 83 parte, di are 2, 47, coerenti a levante l'avv. Carron, a mezzodì la via maestra dell'abitato ed altri.

Racconigi, 2 gennaio 1862.

Avv. Carlo Castelli not.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.